

**PIANO TRIENNALE REGIONALE 2010-2012 DEGLI INTERVENTI
A FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO****SOMMARIO**

- 1 LA CONCORRENZA AGLI OBIETTIVI GENERALI DELLA REGIONE
- 2 L'EVOLUZIONE DEI RAPPORTI CON I CORREGIONALI ALL'ESTERO
- 3 STRUMENTI E MODALITÀ PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI
- 4 FINALITÀ SPECIFICHE DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI
- 5 I PRINCIPALI INTERVENTI PROGRAMMATI NEL TRIENNIO 2010-2012
 - 5.1 INTERVENTI DI FORMAZIONE
 - 5.2 ORGANIZZAZIONE E/O PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI ISTITUZIONALI IN ITALIA E ALL'ESTERO
 - 5.3 INTERSCAMBI CULTURALI TRA EMILIANO-ROMAGNOLI RESIDENTI IN REGIONE E ALL'ESTERO
 - 5.4 ATTIVITÀ D'INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
 - 5.5 SOSTEGNO ALL'ACCESSO E ALLA FORMAZIONE SCOLASTICA UNIVERSITARIA E SPECIALISTICA
- 6 INTERVENTI A FAVORE DEGLI EMIGRATI CHE RIENTRANO IN REGIONE
- 7 ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI ED ENTI
 - 7.1 MISURA, CRITERI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI, ALLE ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI DI CUI ALL'ART. 6, COMMA 2
 - 7.2 MISURA, CRITERI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETTERA C)
- 8 FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO
 - 8.1 ATTIVITÀ DELLA CONSULTA NEL TRIENNIO 2010-2012
 - 8.2 CONFERENZE D'AREA PREVISTE DALL'ART. 16: AREE GEOGRAFICHE, MODALITÀ ORGANIZZATIVE E DI PARTECIPAZIONE
- 9 COLLABORAZIONE CON LE PROVINCE

1. La concorrenza agli obiettivi generali della Regione nelle politiche di internazionalizzazione

La Regione persegue, in una logica di coordinamento fra i livelli e le strutture che partecipano alle diverse attività con riflessi di internazionalizzazione, l'obiettivo di una sempre più forte promozione e presenza a livello internazionale del Sistema Regione nei suoi aspetti sociali ed economici, mirando all'integrazione ed alla valorizzazione delle competenze dei soggetti pubblici e privati presenti sul territorio ed impegnati in attività internazionali.

Avvalendosi della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, la Regione, in particolare, attua politiche in favore degli emiliano-romagnoli all'estero, ne favorisce la costituzione di associazioni e federazioni, mantiene i rapporti con esse, cura le relazioni delle associazioni tra di loro esercitando in questo modo una funzione di raccordo, si occupa della "crescita" delle associazioni in campo culturale e sociale e tiene i contatti tramite il sito internet, la radio e la stampa.

2 L'evoluzione dei rapporti con i corregionali all'estero nell'esperienza dell'attuazione della L.R. n. 3/2006

Durante lo svolgimento delle attività previste dal precedente Piano triennale regionale e dai Piani annuali delle attività predisposti dalla Consulta stessa, sono aumentate di numero le Associazioni previste dall'art. 6 della L.R. n. 3/2006, i cui partecipanti non sono soltanto discendenti di emigrati storici, bensì persone espatriate di recente per ragioni più legate alla globalizzazione socio-economica. È modificato il panorama geografico della presenza di corregionali all'estero, dimostrando come il fenomeno migratorio non risenta più soltanto degli storici esodi dei secoli scorsi, bensì rispecchi nuove condizioni di mobilità soprattutto lavorativa.

Cresce –e viene stimolata dalla Regione attraverso la Consulta- l'adesione dei giovani alle associazioni. Sono nati i gruppi giovani nelle associazioni. Si sono svolte conferenze d'area per i giovani, che hanno originato proposte per attività nuove.

Insieme alla coltivazione delle radici storiche, culturali e linguistiche dei legami affettivi con le terre di origine, la Regione è sempre più sollecitata a rafforzare il collegamento fra l'Emilia-Romagna ed i Paesi esteri con presenza di corregionali, attraverso strumenti moderni di comunicazione tecnologica, scambio di esperienze universitarie e professionali, formazione specialistica ed approfondimento di temi di attualità.

Il nuovo Piano triennale regionale viene impostato, pertanto, tenendo conto delle trasformazioni socio-economiche in corso e si prefigge di adeguare l'azione regionale alle nuove sfide offerte dall'evoluzione ormai avviata, anche attraverso il confronto ed il coordinamento dei rapporti con gli Enti locali del territorio regionale e con le associazioni regionali attive nella cooperazione internazionale e nelle iniziative di sostegno agli emiliano-romagnoli all'estero.

Le associazioni all'estero devono diventare sempre più espressione di testimonianza attiva del sistema Emilia-Romagna, migliorare il ruolo di connessione e fra le realtà territoriali e la regione, rappresentare punti di riferimento e di informazione non solo per gli associati, ma per quanti –anche se non di origine emiliano-romagnola e italiana- siano orientati a conoscere l'Emilia-Romagna e l'Italia e a stabilire legami, aggregando interessati anche con la nascita di "gruppi di amicizia".

Svolgendo le competenze attribuite dalla L.R. n. 3/2006 nei rapporti con le comunità di corregionali all'estero, la Consulta:

- rappresenta un mezzo per diffondere nel mondo il segno di un modello che, soprattutto nei settori culturale, sociale ed economico, rende riconoscibile, esemplare ed esportabile il Sistema Emilia-Romagna;
- contribuisce al costante aggiornamento della conoscenza storico-politica delle situazioni nei diversi Paesi d'interesse, utile per l'attuazione delle politiche internazionali della Regione.

3 Strumenti e modalità per il perseguimento degli obiettivi nel Piano triennale regionale 2010/2012, anche attraverso il funzionamento della Consulta

Il Piano triennale regionale 2010-2012 ribadisce gli obiettivi fissati per le attività dello scorso triennio e propone attività coerenti con gli aspetti fondamentali degli obiettivi perseguiti dalla Regione anche tramite la Consulta:

- contribuire all'organizzazione degli emiliano-romagnoli nel mondo e valorizzare i rapporti con i Paesi di emigrazione;
- mantenere vive, nelle comunità di corregionali all'estero, le proprietà linguistiche, storiche e culturali della zona d'origine, sia per un valore culturale, sia per favorire i rapporti con la Regione;
- seguire l'evoluzione del fenomeno emigratorio, rappresentarlo nella Regione e proporre interventi coerenti, al fine di attuare, qualificare e coordinare una efficace azione politica regionale, nel contempo valorizzando le iniziative culturali proposte e realizzate delle comunità di corregionali all'estero.

Il Piano delle attività per il triennio 2010/2012, si articola secondo modalità attuative che prevedono:

- la massima collaborazione con tutte le strutture regionali che si occupano di internazionalizzazione, nel rispetto dei ruoli e delle competenze da ciascuna struttura interpretate;
- la sinergia delle diverse azioni per risultati razionali ed efficaci, anche in termini di gestione della spesa;

- l'attuazione delle attività coinvolgendo altre Istituzioni e/o in collaborazione con le Associazioni, anche mediante convenzioni con enti, società ed associazioni dotate della necessaria capacità ed esperienza, come previsto dall'art. 9, comma a) della L.R. n. 3/2006.

4 Finalità specifiche degli interventi programmati

Finalità:

1. diffondere la conoscenza della storia, della cultura, della situazione sociale e dell'economia sia della regione Emilia-Romagna, sia delle comunità emiliano-romagnole nel mondo;
2. rafforzare i legami fra la Consulta e le Associazioni di emiliano-romagnoli e migliorare l'efficacia dell'azione della Consulta presso le associazioni all'estero;
3. promuovere e mantenere i rapporti con le istituzioni locali e le autorità diplomatiche nei Paesi sedi di comunità emiliano-romagnole;
4. sostenere l'apprendimento della cultura italiana e del migliore uso della lingua italiana, destinato a classi di allievi e a futuri docenti;
5. favorire l'uso della lingua italiana nei rapporti fra gli emiliano-romagnoli all'estero, specialmente fra i giovani;
6. mantenere e diffondere della tradizione eno-gastronomica regionale;
7. avviare, sviluppare e mantenere relazioni tra emiliano-romagnoli residenti in regione ed all'estero;
8. coinvolgere gli emiliano-romagnoli all'estero nella vita regionale e nella sua evoluzione, rendendoli destinatari di conoscenze e aggiornamenti delle peculiari scelte pubbliche e private, perché si sentano costantemente parte attiva della Regione;
9. condividere con gli emiliano-romagnoli all'estero il patrimonio culturale regionale;
10. coinvolgere gli emiliano-romagnoli all'estero nella vita regionale e nella sua evoluzione, rendendoli destinatari di conoscenze e aggiornamenti dell'informazione e della cultura, perché si sentano costantemente parte attiva della Regione;
11. offrire strumenti tecnologici che facilitino la velocità dei flussi informativi;
12. favorire la circolazione delle informazioni e della cultura e garantire un confronto interattivo fra la Regione e gli emiliano-romagnoli nel mondo;
13. coinvolgere gli emiliano-romagnoli all'estero nella produzione di contenuti informativi e culturali da divulgare;
14. favorire l'avvicinamento alla vita associativa delle persone, soprattutto giovani, attraverso messaggi attrattivi di tipo culturale e giornalistico;
15. tenere informati gli emiliano-romagnoli all'estero dell'evoluzione legislativa regionale e nazionale riguardante materie di interesse;
16. favorire la formazione giornalistica multimediale per i giovani emiliano-romagnoli all'estero;
17. contribuire a favorire l'internazionalizzazione delle Università con sede in regione;
18. sostenere l'internazionalizzazione del modello produttivo emiliano-romagnolo, attraverso scambi di esperienze professionali e lavorative fra i nostri corregionali all'estero e la realtà economica e sociale della regione;
19. sviluppare relazioni economiche con i Paesi di residenza degli emiliano-romagnoli all'estero;
20. mantenere e incrementare i rapporti fra le giovani generazioni delle Associazioni all'estero, formando figure manageriali nel settore associazionistico;
21. diffondere la cultura regionale dello sviluppo sostenibile;
22. sostenere le Associazioni all'estero nei rapporti con le imprese locali e con le Istituzioni;
23. diffondere il modello solidaristico delle politiche regionali e sostenere iniziative di sostegno sociale all'estero attraverso le Associazioni di emiliano-romagnoli;
24. diffondere in determinate zone all'estero le buone prassi regionali in alcuni settori economici che possano trarne vantaggi e progresso, con particolare riferimento allo sviluppo rurale locale, all'integrazione fra agricoltura e turismo, al corretto sfruttamento economico delle peculiarità naturalistiche e paesaggistiche.

5 I principali interventi regionali programmati nel triennio 2010-2012: strumenti, modalità, criteri

Gli interventi sono principalmente indirizzati all'incremento della qualità della collaborazione fra Enti, aziende, associazioni ed organismi operanti nel territorio regionale e nei territori ospitanti.

5.1 Interventi di formazione, compresi stage presso aziende emiliano-romagnole, realizzati in Italia e all'estero.

Modalità

Saranno realizzati:

- corsi e stage di lingua e di cultura italiana, strutturati con gradualità diverse per livello di apprendimento, destinati ad allievi ed a docenti residenti all'estero ed appartenenti a comunità di emiliano-romagnoli, applicando metodi didattici specialistici e sperimentati, da svolgere all'estero e in Italia, in località determinate annualmente secondo le esigenze manifestate;
- corsi e stage presso enti ed imprese operanti in Emilia-Romagna, oltre che presso la stessa Regione e presso le associazioni, cooperative sociali e loro consorzi aventi sede in Emilia-Romagna, destinati a giovani emiliano-romagnoli residenti all'estero, per l'acquisizione di competenze lavorative e professionali da esprimere nei paesi di residenza. Le finalità dei periodi formativi sono: approfondimento della cultura e delle esperienze professionali, acquisizione di competenze specialistiche e manageriali, preparazione di quadri e dirigenti delle associazioni di emiliano-romagnoli all'estero, sviluppo delle attitudini imprenditoriali e ogni altro scopo coerente con l'obiettivo di assicurare la promozione e l'internazionalizzazione dell'economia e della cultura regionale, valorizzando i legami con le comunità emiliano-romagnole all'estero. In via sperimentale, su proposta di una o più Associazioni di emiliano-romagnoli all'estero, potranno essere coinvolti anche giovani non di origine emiliano-romagnola, purché all'interno di progetti di collaborazione con la Regione, che vedano protagonisti imprese ed enti espressione delle comunità emiliano-romagnole.
- corsi di cucina e iniziative di diffusione della cultura eno-gastronomica regionale, sia in Emilia-Romagna sia all'estero;
- master di specializzazione e soggiorni di studio universitari, realizzati in convenzione con le Università della regione, aperti a giovani residenti all'estero e destinati alle finalità della legge regionale n. 3/2006.

Alla realizzazione di tali attività, la Regione provvede direttamente e/o in concorso con Enti e associazioni dotati delle necessarie esperienze e competenze.

Criteri:

Con le Università e con l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, si stipulano apposite convenzioni a sostegno dei master e soggiorni di studio.

Nella stipula delle altre convenzioni per l'attuazione degli interventi programmati, viene data priorità alla scelta di collaborare con gli Enti locali, le Associazioni, le cooperative sociali e loro consorzi, operanti nel settore dell'emigrazione, che abbiano proposto e realizzato progetti divenuti attività consolidate della Regione, o che propongano nuove iniziative coerenti con il presente Piano triennale.

5.2 Organizzazione e/o partecipazione a manifestazioni istituzionali, eventi, iniziative promozionali in Italia e all'estero.

Modalità:

La Consulta, nell'ambito del piano annuale di cui al successivo paragrafo 8.1, provvederà direttamente:

- all'organizzazione di missioni all'estero, dando priorità ai Paesi di maggiore presenza di emiliano-romagnoli, ovvero a località sedi di particolari e meritevoli celebrazioni e/o manifestazioni;
- alla partecipazione a iniziative culturali promosse dalla Regione all'estero;
- all'organizzazione di manifestazioni ed eventi in Emilia-Romagna e in Italia.

La Consulta, nell'ambito del piano annuale di cui al successivo paragrafo 8.1, parteciperà a eventi e manifestazioni organizzati da altri Enti, Istituzioni e Associazioni, in quanto concorrenti con le finalità della Consulta.

La preparazione dei contenuti degli eventi e manifestazioni da svolgersi in Italia e all'estero, verrà curata coinvolgendo le altre strutture regionali competenti e/o interessate, nonché gli Enti Locali e le Associazioni di emiliano-romagnoli che operano all'estero ed in regione.

Anche nel caso di manifestazioni concordate con altre Regioni italiane, saranno perseguite le più ampie sinergie.

Criteri:

Gli interventi realizzati tramite missioni all'estero devono tendere alla costruzione di legami stabili fra la Regione e le realtà dei territori esteri.

All'organizzazione di tutte le iniziative che compongano le manifestazioni da realizzare, la Regione provvederà direttamente, ovvero in concorso con Enti e associazioni, nonché utilizzando professionisti e artisti, dotati delle necessarie esperienze e competenze, con particolare riguardo agli eventi culturali, musicali, artistici, eno-gastronomici.

Le delegazioni di persone che parteciperanno alle missioni all'estero saranno formate da collaboratori delle strutture regionali coinvolte, nonché da persone individuate e invitate dalla Consulta.

5.3. Interscambi culturali tra emiliano-romagnoli residenti in regione e all'estero.

Modalità:

La Regione, con il supporto propositivo della Consulta, organizzerà:

- iniziative di ospitalità reciproca fra emiliano-romagnoli residenti in regione o all'estero;
- soggiorni in Emilia-Romagna per emiliano-romagnoli residenti all'estero;
- produzione di materiale culturale per la diffusione e la presentazione durante appositi eventi, all'estero e in Italia;
- visite dei Consulori e dei Presidenti di associazioni alle scuole e istituzioni didattiche della regione Emilia-Romagna e delle località all'estero;
- concorsi di idee e di composizioni con diverse espressioni (grafiche, letterarie, artistiche) su temi proposti dalla Consulta;
- attivazione di borse di studio per l'approfondimento di temi legati alle attività della Consulta e della Regione;
- seminari di approfondimento sul tema dell'emigrazione femminile.

La preparazione dei contenuti culturali verrà curata coinvolgendo le altre strutture regionali competenti e/o interessate, nonché gli Enti Locali e le Associazioni di emiliano-romagnoli che operano all'estero ed in regione.

Criteri:

Si potranno sviluppare iniziative che coinvolgano imprese, enti e persone espressione delle comunità di corregionali all'estero o ad esse collegati, anche se non necessariamente caratterizzati dall'origine emiliano-romagnola, purché tali iniziative siano finalizzate alla costruzione di legami stabili fra la Regione e le realtà dei territori esteri.

All'organizzazione delle iniziative la Regione provvederà direttamente, ovvero in concorso con Enti e associazioni, nonché utilizzando professionisti e artisti, dotati delle necessarie esperienze e competenze, con particolare riguardo agli eventi culturali, letterari, cinematografici, musicali, artistici.

5.4 Attività d'informazione e comunicazione

Modalità:

Saranno mantenuti e implementati:

- il portale internet www.emilianoromagnoli.it;
- il sito internet www.regione.emilia-romagna/reporter;
- la web-radio interattiva www.radioemiliaromagna.it;
- l'edizione della rivista periodica ReportER;
- l'edizione della Newsletter trimestrale nella rivista regionale ER;

In particolare, si prevede l'implementazione del portale www.emilianoromagnolinelmondo.it, con riferimento a nuove sezioni linkabili riferite a:

- strutturazione di una raccolta documentaria interattiva, per mettere in rete documenti, immagini, racconti, storie, filmati, musica, pubblicazioni attinenti alla storia dell'emigrazione emiliano-romagnola (da diverse fonti). L'individuazione delle fonti e giacimenti esteri, nonché l'acquisizione e la recensione dei documenti verranno garantite anche coinvolgendo i giovani delle associazioni di emiliano-romagnoli nel mondo. Della realizzazione, pubblicazione su internet e altre modalità divulgative, si occuperà la redazione del portale. Tale raccolta potrà essere utile anche come contributo regionale al Museo nazionale dell'emigrazione.
- realizzazione di una banca dati contenente i curricula dei giovani associati delle comunità di emiliano-romagnoli all'estero (con particolare risalto per le competenze acquisite grazie alla fruizione di interventi formativi e di interscambio culturale promossi dalla Regione e dalle Università della regione) e la sua adeguata promozione, perché diventi punto di riferimento per le imprese che operano all'estero;
- possibilità di consultare on line le principali mostre d'arte programmate o attive in Emilia-Romagna ed all'estero.

Sarà data continuità:

- alla diffusione di opere dedicate a figure storiche e personaggi emblematici emiliano-romagnoli, a episodi storici e anniversari significativi per l'ascendenza emiliano-romagnola degli emigrati, a situazioni sociali all'estero che vedano impegnati gli emiliano-romagnoli in azioni di solidarietà e cooperazione, con particolare attenzione alle figure femminili;
- alla diffusione, attraverso adeguati strumenti di audiovisione, di opere cinematografiche (film, documentari, cortometraggi) selezionate o prodotte in quanto efficaci per la divulgazione della cultura regionale (registri emiliano-romagnoli, storia e cultura regionale, paesaggio e ambiente regionali, tradizioni enogastronomiche, promozione socio-economica, ecc.);

- a dotare le sedi delle associazioni di strumenti utili a facilitare la comunicazione.

Saranno attivate nuove iniziative:

- produzione di un "Catalogo dell'emigrazione femminile", articolato in schede mobili.

Con particolare riferimento a importanti anniversari storici che cadono nel triennio 2010-2012, è prevista la partecipazione alle iniziative che saranno predisposte dalla Regione, per ricordare il 200° anniversario dell'indipendenza di alcuni paesi del continente sudamericano, nonché per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia all'estero, con la collaborazione delle associazioni di emiliano-romagnoli.

Nel corso del triennio 2010-2012, sarà verificata l'efficacia degli strumenti divulgativi e delle risorse impiegate, valutando l'eventualità di razionalizzare il numero e la forma dei mezzi d'informazione, sostituendo ad esempio le pubblicazioni cartacee con la consultazione informatica.

Criteri:

La preparazione e l'implementazione dei contenuti informativi e culturali verrà garantita dalla sinergia consolidata fra la Consulta, l'Agenzia Stampa della giunta regionale, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e le altre strutture regionali interessate.

Per il miglioramento dei contenuti e delle forme divulgative sui mezzi d'informazione e comunicazione regionali, destinati particolarmente alle comunità di emiliano-romagnoli all'estero, si ritiene opportuna la scelta di strutturare stabilmente apposite collaborazioni specialistiche di tipo giornalistico.

5.5 Sostegno all'accesso e alla formazione scolastica, universitaria e specialistica.

Modalità

Anche nel triennio 2010-2012 potranno essere emanati bandi per la partecipazione di emiliano-romagnoli all'estero a:

- borse ed assegni di studio;
- premi per tesi di laurea;
- master di specializzazione.

Criteri

Per valutare l'efficacia della riproposizione di tali attività, si prevede di approfondire i riscontri sulle edizioni precedenti, con le Associazioni all'estero e con i giovani che ne abbiano già usufruito, per concordarne la continuità con le Università che hanno sede in Emilia-Romagna e rapporti con strutture scolastiche e universitarie dei Paesi esteri.

Verranno stipulate convenzioni con gli Atenei interessati.

Per l'organizzazione di master o periodi di soggiorno che prevedano permanenza in regione per studenti e laureati residenti all'estero, si stipuleranno apposite convenzioni con l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, per la fruizione di alloggi universitari.

6 Interventi a favore degli italiani emigrati che rientrano in Emilia-Romagna

In attuazione dell'art. 4 della L.R. n. 3/2006, la Regione riconosce, attraverso i Comuni di residenza, un aiuto economico, a favore di cittadini italiani e di loro familiari rimpatriati in un Comune della regione Emilia-Romagna da non più di due anni e che versano in condizioni di accertata indigenza .

E' inoltre previsto il concorso alle spese sostenute per la traslazione di salme di emigrati o di loro familiari presso un Comune dell'Emilia-Romagna.

Tali interventi sono disciplinati da apposite direttive emanate dalla Giunta regionale ai Comuni del territorio regionale.

Tenendo conto dell'andamento delle richieste nell'ultimo triennio, dei requisiti economici richiesti e dell'evoluzione del fenomeno migratorio, si ritiene che tali interventi siano destinati a ridursi progressivamente.

D'intesa con gli enti locali maggiormente interessati al fenomeno dei rientri la Regione può, con apposita convenzione, favorire un'attività di assistenza e tutoraggio per la fruizione degli interventi in materia di supporto all'imprenditorialità, formazione professionale, assistenza e politica della casa, previsti dalla vigente legislazione regionale, nonché di coordinamento con eventuali altre provvidenze predisposte dagli stessi enti locali.

7 Assegnazione dei contributi ad Enti Locali, associazioni e federazioni

Per la destinazione dei contributi previsti dall'art. 6, comma 4 della L.R. n. 3/2006, è opportuno scegliere, per specifica annualità e ancor più secondo una logica di implementazione e sviluppo delle diverse filiere di attività, una serie di tematiche rilevanti intorno alle quali costruire i parametri di priorità oggettivi.

L'obiettivo della contribuzione regionale è di migliorare le relazioni con le Comunità di coregionali all'estero, perché siano intensificate da un apporto vicendevole attivo, costruttivo e capace di interpretare l'evoluzione delle politiche regionali di internazionalizzazione.

In relazione alla disponibilità del bilancio regionale, per ciascun esercizio finanziario vengono destinate risorse sugli appositi capitoli. La tipologia di spesa corrente impone la predisposizione e diffusione di bandi annuali.

Per ciascun anno solare viene approvato dalla Giunta regionale il bando per la presentazione delle domande, in base ai criteri stabiliti dal presente Piano triennale.

7.1 Misura, criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi agli Enti Locali ed alle associazioni di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) della L.R. n. 3/2006 (Enti locali ed Associazioni con sede in Emilia-Romagna)

Beneficiari

Possono chiedere i contributi annuali previsti dalla L.R. n. 3/2006, art. 6, comma 4, gli enti locali della regione e le associazioni che abbiano una sede operativa permanente nel territorio regionale e che operino da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione, iscritte nei registri di cui all'art. 4 della L.R. 9 dicembre 2002 n. 34.

Contributi su progetti

Sono suscettibili di ammissibilità ai contributi i progetti che evidenzino le seguenti caratteristiche, fermo restando che nei bandi annuali verranno graduate le priorità, secondo valutazioni di attualità ed opportunità.

Sono suscettibili di ammissibilità i progetti che:

- sviluppino interventi a favore delle nuove generazioni delle comunità di emiliano romagnoli all'estero per valorizzarne le prospettive culturali e professionali con una particolare attenzione al tema della diffusione della lingua e cultura italiana; i progetti devono essere atti a migliorare le prospettive sociali, professionali e lavorative delle giovani generazioni, sulla base di comprovate esigenze e con l'indicazione delle ricadute in termini di sbocchi occupazionali o di efficacia;
- diffondano la cultura e la lingua italiana nelle comunità emiliano romagnole all'estero preferibilmente tramite opere di cultura e informazioni attinenti all'Emilia Romagna, tenendo conto delle direttive e dei contenuti previsti dal competente Assessorato regionale ed in coerenza con le attività del Sistema Scolastico regionale;
- siano diretti a valorizzare l'identità culturale della terra d'origine ed a rinsaldare i rapporti con l'Emilia-Romagna, dando spazio, ove possibile, alle realizzazioni culturali nate dalle nostre comunità, e siano corredati della descrizione di comprovate caratteristiche innovative;
- favoriscano l'interscambio culturale ed economico tra la Regione Emilia-Romagna e le aree di residenza delle comunità all'estero. Tali progetti debbono avere come scopo principale lo sviluppo di tali comunità, ivi comprese le realtà professionali, imprenditoriali e culturali ad essa riferibili;
- realizzino iniziative tematiche rivolte ad un vasto numero di residenti sul territorio regionale e soprattutto alle nuove generazioni, finalizzate alla valorizzazione dell'esperienza migratoria emiliano romagnola, con particolare riferimento al ruolo femminile nell'emigrazione e alle esperienze utilizzabili nelle attuali politiche di accoglienza;
- contengano iniziative di solidarietà e di sostegno per emiliano romagnoli all'estero in condizioni di disagio socio economico, purché attuati in collaborazione con le competenti Autorità consolari;
- contengano iniziative di consulenza ed informazione sulla legislazione regionale e nazionale riguardanti materie di interesse di emigrati e loro discendenti;
- siano compatibili con le finalità indicate nell'art. 6, 1° comma, così come specificato agli artt. 3, 4, 5 della L.R. 3/2006.

Viene riconosciuto un valore aggiuntivo ai progetti innovativi che coinvolgano più soggetti pubblici e privati e che vedano una effettiva compartecipazione di Associazioni di emiliano romagnoli ed associazioni ed Enti di cui all'art. 2 comma 1 lett. c).

Sono esclusi progetti:

- prevalentemente tesi a riprodurre iniziative ed attività già realizzate dalla Consulta, quali per esempio: siti web, News o Bollettini, ecc., con caratteristiche simili e ripetitive rispetto a quelle realizzate dalla Regione Emilia Romagna;
- riguardanti meramente missioni all'estero o generiche partecipazioni a manifestazioni ed iniziative in Italia e all'estero;
- non concorrenti alle finalità indicate dagli articoli 3, 4, 5 della L.R. 3/2006;
- mancanti di elementi essenziali di valutazione;
- contenenti azioni ed iniziative di natura diversa tra di loro e per le quali non sia possibile la corretta valutazione delle caratteristiche progettuali e dei relativi costi di ciascuna di esse.

Ciascun richiedente può presentare annualmente al massimo tre progetti per l'ammissibilità ai contributi. Nel caso ne siano presentati più di tre, il richiedente deve indicare, pena esclusione, un ordine di preferenza fra gli stessi progetti presentati. La Regione potrà comunque finanziare al massimo tre progetti.

Nel caso di progetti inseriti in iniziative pluriennali, il progetto per il quale si chiede il contributo dovrà rispettare le indicazioni di cui ai punti precedenti ed avere caratteristiche di piena autonomia e completezza.

I progetti rientranti in attività più ampie, che beneficiano di altri finanziamenti pubblici italiani, dovranno essere dotati di propria autonomia funzionale e dovranno essere specificate le spese per le quali si chiede il contributo.

Valore economico dei progetti e importi dei contributi

I progetti dovranno contenere un quadro economico delle spese da affrontare per la realizzazione.

Saranno presi in considerazione solo i progetti con una spesa ammissibile minima di 3.000,00 euro.

Il contributo regionale non potrà superare il 70% del totale delle spese ammissibili, per un massimo concedibile di Euro 10.500,00.

Bandi annuali

Con apposito atto, la Regione pubblicherà annualmente il bando per la presentazione delle domande, contenente:

- la data entro la quale presentare domanda;
- appositi moduli di domanda e di allegati integranti;
- descrizione delle modalità per la compilazione e la presentazione della domanda;
- contenuti essenziali della domanda;
- casi di esclusione per mancanze formali;
- tipologie delle spese e distinzione fra spese ammissibili e non ammissibili;
- criteri per l'istruttoria delle domande e per la compilazione delle graduatorie;
- modalità per la rendicontazione delle spese sostenute e per la presentazione della relazione finale;
- modalità dei controlli e casi di revoca dei contributi.

Termini per la realizzazione dei progetti, proroghe e possibili modifiche

I progetti presentati dovranno terminare entro 12 mesi dalla data della deliberazione della Giunta regionale che approva la concessione dei contributi.

Potrà essere concessa, con lettera della Regione firmata dal Dirigente competente, una proroga non superiore a sei mesi, su apposita motivata richiesta scritta.

La Regione può approvare, con lettera firmata dal Dirigente competente, eventuali variazioni ai progetti, richieste per iscritto, purché ritenute congrue, coerenti con il progetto approvato e non onerose.

Valutazione delle domande

La Regione stabilisce annualmente, con apposito atto, la composizione del nucleo di valutazione delle domande pervenute.

Entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande, il nucleo di valutazione ne terminerà l'esame con l'attribuzione dei punteggi e la redazione delle graduatorie.

Approvazione delle domande e concessione dei contributi

Con deliberazione della Giunta regionale che prenda atto del lavoro del nucleo di valutazione, in relazione alla disponibilità del bilancio sugli appositi capitoli di spesa, vengono approvati:

- l'elenco dei progetti ammissibili ai contributi, in ordine di priorità;
- l'elenco dei progetti ammessi ai contributi sulla base della priorità accreditata e nei limiti delle disponibilità regionali;
- l'elenco, in ordine di priorità, dei progetti ammissibili ma non finanziati per indisponibilità di risorse. Tali progetti potranno godere dei contributi successivamente, in casi di rinuncia o di economie, scorrendo l'ordine di priorità.

Le graduatorie evidenziano la spesa ammissibile, il contributo concedibile e la relativa percentuale di contribuzione in rapporto alla spesa ammissibile.

Nello stesso atto della Giunta regionale sono contenuti gli elenchi dei progetti ritenuti non ammissibili ed esclusi dai contributi, con le relative motivazioni.

Liquidazione dei contributi

I contributi concessi con deliberazione della Giunta regionale saranno liquidati con atto del Dirigente competente, in due soluzioni di pagamento:

- il 50% dopo l'esecutività della deliberazione che ne approva la concessione;

- il restante 50% dopo la verifica di regolarità della documentazione di rendicontazione delle spese sostenute e l'approvazione delle relazioni descrittive sulla realizzazione delle attività progettuali.

Controlli

La Regione si riserva di controllare la regolarità della documentazione relativa ai progetti finanziati e la loro effettiva realizzazione, entro i tre anni successivi alla liquidazione finale del contributo.

Revoche

Sono revocati i contributi nei seguenti casi:

- se il beneficiario non presenta la rendicontazione finale dei progetti finanziati, entro tre anni dalla data di concessione del contributo;
- se, in caso di controlli da parte della Regione, ogni singolo progetto finanziato non raggiunge gli obiettivi per i quali è stato ammesso o risultati difforme da quello approvato;
- in caso di accertate e gravi irregolarità nella contabilizzazione della spesa;
- in caso di documentazione non conforme alle dichiarazioni contenute o allegate alla domanda;
- se il beneficiario comunica, per iscritto, la rinuncia al contributo.

La revoca comporta l'obbligo della restituzione delle somme già erogate comprensive degli interessi calcolati al tasso legale vigente al momento dell'approvazione della revoca.

7.2 Misura, criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi alle associazioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. n. 3/2006 (Associazioni e Federazioni all'estero, iscritte nell'elenco regionale)

Beneficiari

Possono chiedere i contributi annuali previsti dalla L.R. n. 3/2006, art. 6, comma 4, le associazioni operanti all'estero e le loro federazioni, che siano costituite in tutto o in parte da emiliano romagnoli, che figurino iscritte –al momento della domanda- nell'elenco di cui all'art. 6 comma 2, L.R. 3/2006.

Contributi su progetti

Sono suscettibili di ammissibilità ai contributi i progetti che evidenzino le seguenti caratteristiche, fermo restando che nei bandi annuali verranno graduate le priorità, secondo valutazioni di attualità ed opportunità.

Sono suscettibili di ammissibilità i progetti che:

- si propongano di sviluppare collaborazioni e partnership attive, utili alla realizzazione di un sistema di rete strutturato, nei settori dell'economia, della cultura, della comunicazione e informazione;
- intendano realizzare iniziative per promuovere e diffondere la conoscenza del Sistema Emilia-Romagna, con comprovate ricadute in termini di incremento dei legami fra le espressioni economiche, culturali e sociali del territorio regionale e delle comunità all'estero;
- sviluppino interventi a favore delle nuove generazioni per valorizzarne le prospettive culturali e professionali all'interno delle proprie associazioni, come la diffusione della lingua e della cultura italiana; i progetti devono essere atti a migliorare le prospettive sociali, professionali e lavorative delle giovani generazioni, sulla base di comprovate esigenze e con l'indicazione delle ricadute in termini di sbocchi occupazionali o di efficacia;
- siano compatibili con le finalità indicate nell'art. 6, 1° comma, così come specificato nell'art. 3 della L.R. 3/2006.

Viene riconosciuto un valore aggiuntivo ai progetti per la cui realizzazione si preveda la compartecipazione di sponsor, Istituzioni ed Enti della Regione Emilia Romagna o del Paese ospitante.

Potrà essere finanziato un solo progetto per Associazione o Federazione.

Qualora almeno tre associazioni presentino un progetto congiunto e condiviso, l'associazione capofila potrà essere destinataria di contributo, anche se la stessa o le altre associazioni che partecipano fossero ammesse per un proprio singolo progetto.

Sono esclusi i progetti:

- presentati da associazioni che sono state destinatarie di contributo, come titolari di progetti, di almeno due contributi nelle due annualità precedenti;
- non concorrenti alle finalità indicate dagli articoli 3, 4, 5 della L.R. 3/2006;
- mancanti di elementi essenziali di valutazione;
- contenenti azioni ed iniziative di natura diversa tra di loro e per le quali non sia possibile la corretta valutazione delle caratteristiche progettuali e dei relativi costi di ciascuna di esse.

Nel caso di progetti inseriti in iniziative pluriennali, il progetto per il quale si chiede il contributo dovrà rispettare le indicazioni di cui ai punti precedenti ed avere caratteristiche di piena autonomia e compiutezza.

I progetti rientranti in attività più ampie, che beneficiano di altri finanziamenti pubblici italiani, dovranno essere dotati di propria autonomia funzionale e dovranno essere specificate le spese per le quali si chiede il contributo.

Valore economico dei progetti e importi dei contributi

I progetti dovranno contenere un quadro economico delle spese da affrontare per la realizzazione.

Saranno presi in considerazione solo i progetti con una spesa ammissibile minima di 2.000,00 euro.

Il contributo regionale non potrà superare il 70% del totale delle spese ammissibili, per un massimo concedibile di Euro 5.600,00.

Bandi annuali

Con apposito atto, la regione pubblicherà annualmente il bando per la presentazione delle domande, contenente:

- la data entro la quale occorre presentare le domande;
- appositi moduli di domanda e di allegati integranti;
- descrizione delle modalità per la compilazione delle domande;
- contenuti essenziali della domanda;
- le modalità di inoltro delle domande;
- i casi di esclusione per mancanze formali;
- le tipologie delle spese e la distinzione fra spese ammissibili e non ammissibili;
- i criteri per l'istruttoria delle domande e per la compilazione delle graduatorie finali;
- le modalità per la rendicontazione delle spese sostenute e per la presentazione della relazione finale;
- le modalità dei controlli e casi di revoca dei contributi.

Termini per la realizzazione dei progetti, proroghe e possibili modifiche

I progetti presentati dovranno terminare entro 12 mesi dalla data della deliberazione della Giunta regionale che approva la concessione dei contributi.

Potrà essere concessa, con lettera della Regione firmata dal Dirigente competente, una proroga non superiore a sei mesi, su apposita motivata richiesta scritta.

La Regione può approvare, con lettera firmata dal Dirigente competente, eventuali variazioni ai progetti, richieste per iscritto, purché ritenute congrue, coerenti con il progetto approvato e non onerose.

Valutazione delle domande

La Regione stabilisce annualmente, con apposito atto, la composizione del nucleo di valutazione delle domande pervenute.

Entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande, il nucleo di valutazione ne terminerà l'esame con l'attribuzione dei punteggi e la redazione delle graduatorie.

Approvazione delle domande e concessione dei contributi

Con deliberazione della Giunta regionale che prenda atto del lavoro del nucleo di valutazione, in relazione alla disponibilità del bilancio sugli appositi capitoli di spesa, vengono approvati:

- l'elenco dei progetti ammissibili ai contributi, in ordine di priorità;
- l'elenco dei progetti ammessi ai contributi sulla base della priorità accreditata e nei limiti delle disponibilità regionali;
- l'elenco, in ordine di priorità, dei progetti ammissibili ma non finanziati per indisponibilità di risorse. Tali progetti potranno godere dei contributi successivamente, in casi di rinuncia o di economie, scorrendo l'ordine di priorità.

Le graduatorie evidenziano la spesa ammissibile, il contributo concedibile e la relativa percentuale di contribuzione in rapporto alla spesa ammissibile.

Nello stesso atto della Giunta regionale sono contenuti gli elenchi dei progetti ritenuti non ammissibili ed esclusi dai contributi, con le relative motivazioni.

Liquidazione dei contributi

I contributi concessi con deliberazione della Giunta regionale saranno liquidati con atto del Dirigente competente, in due soluzioni di pagamento:

- il 50% dopo l'esecutività della deliberazione che ne approva la concessione;
- il restante 50% dopo la verifica di regolarità della documentazione di rendicontazione delle spese sostenute e l'approvazione delle relazioni descrittive sulla realizzazione delle attività progettuali.

Controlli

La Regione si riserva di controllare la regolarità della documentazione relativa ai progetti finanziati e la loro effettiva realizzazione, entro i tre anni successivi alla liquidazione finale del contributo.

Revoche

Sono revocati i contributi nei seguenti casi:

- se il beneficiario non presenta la rendicontazione finale dei progetti finanziati, entro tre anni dalla data di concessione del contributo;
- se, in caso di controlli da parte della Regione, ogni singolo progetto finanziato non raggiunge gli obiettivi per i quali è stato ammesso o risultati difforme da quello approvato;
- in caso di accertate e gravi irregolarità nella contabilizzazione della spesa;
- in caso di documentazione non conforme alle dichiarazioni contenute o allegate alla domanda;
- se il beneficiario comunica, per iscritto, la rinuncia al contributo.

La revoca comporta l'obbligo della restituzione delle somme già erogate comprensive degli interessi calcolati al tasso legale vigente al momento dell'approvazione della revoca.

8 Funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo

La Consulta, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 3/2006, svolge le funzioni assegnate dalla legge, con particolare riguardo a:

- promuovere, in collaborazione con associazioni, istituzioni ed enti interessati, di incontri e iniziative riguardanti l'emigrazione, finalizzati anche a tutelare e rappresentare i diritti degli emiliano-romagnoli nel mondo;
- promuovere programmi culturali e manifestazioni per le comunità emiliano-romagnole all'estero;
- favorire il coordinamento e supportare lo sviluppo delle attività delle associazioni e delle federazioni di emiliano-romagnoli all'estero;
- curare la tenuta dell'elenco delle associazioni e federazioni di emiliano-romagnoli all'estero.

8.1 Attività della Consulta nel triennio 2010-2012

La Consulta, anche nel triennio 2010-2012, svolgerà pertanto il ruolo di organo consultivo e strumento di iniziativa della Giunta regionale, per la realizzazione degli interventi contenuti nel Piano, operando prioritariamente con le associazioni che la compongono per mantenere e rafforzare la presenza della lingua e della cultura italiana nel mondo. In questo, la sua opera si affianca, in sinergia e scambio reciproco, a quella degli Istituti Italiani di Cultura, a loro volta presenti quasi ovunque, e all'Assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna.

Inoltre la Consulta esercita una funzione di collegamento e facilitazione dei rapporti con produttori e imprenditori, tramite le associazioni: queste risultano talora portatrici di presenze significative o di specifici interessi e possono contribuire a far nascere progetti all'estero e in Emilia-Romagna, nell'ottica di un incremento dello scambio biunivoco che può coinvolgere, per esempio, giovani impegnati in stages o esperienze lavorative.

La Consulta, sempre con il tramite delle associazioni, appoggia nei diversi Paesi iniziative promosse dagli assessorati della Regione Emilia-Romagna, organizza seminari o iniziative incentrati sul tema dell'emigrazione ieri e oggi, anche in collaborazione con le associazioni di emigrati delle altre regioni italiane, e sostiene e promuove progetti di approfondimento della conoscenza e di sviluppo delle competenze per i discendenti di emiliano-romagnoli e per giovani residenti all'estero che perseguano le finalità della L.R. n. 3/2006, con eventuali accessi privilegiati a corsi universitari o master.

La Consulta:

- si coordina costantemente con i diversi settori dell'Amministrazione regionale, secondo le competenze specifiche;
- calibra e adegua gli interventi alle attuali caratteristiche dell'emigrazione e del mercato economico;
- s'impegna a sviluppare azioni biunivoche.

In attuazione di quanto previsto all' art. 10, comma 2, lettere h) ed i), la Consulta:

- presenta ogni anno una relazione sulle attività svolte;
- predisporre preventivamente il piano annuale delle attività, concordandone i contenuti con l'Assessorato di riferimento.

8.2 Conferenze d'area previste dall'art. 16: aree geografiche, modalità organizzative e di partecipazione

Nel triennio 2010-2012 sono programmate n. 4 Conferenze d'area e una Conferenza dei Giovani emiliano-romagnoli nel mondo.

Le Conferenze d'Area saranno organizzate in America Centrale, Europa, America del Nord, Australia, salve diverse localizzazioni decise per ora imprevedibili ragioni.

La Conferenza dei Giovani sarà organizzata in Cile.

Alle modalità organizzative provvederà la Regione tramite la Consulta. L'organizzazione delle Conferenze sarà coordinata dalla Consulta e predisposta insieme alle Associazioni all'estero, coinvolgendo le strutture regionali interessate, le associazioni che operano in Emilia-Romagna, le Istituzioni locali, le Autorità diplomatiche ed economiche.

Le Conferenze saranno realizzate garantendo la più estesa partecipazione e prevedono la presenza di Assessori regionali e Presidenti di Commissioni assembleari interessati, Consulitori e rappresentanti delle associazioni e delle federazioni degli emiliano-romagnoli residenti in quelle aree, nonché rappresentanti di enti, istituzioni, associazioni culturali ed economiche operanti in Italia e nell'area geografica prescelta per la Conferenza.

Le Conferenze saranno l'occasione per diffondere le peculiarità del Sistema Emilia-Romagna e le politiche regionali per gli emiliano-romagnoli nel mondo.

Le conferenze comprenderanno iniziative culturali ed eventi utili a contribuire all'obiettivo del concreto collegamento con gli emiliano-romagnoli nelle diverse aree e con la condivisione del patrimonio culturale comune.

9 Collaborazione con le Province

Ai sensi dell'art. 9, comma 3 della L.R. n. 3/2006, le Province collaborano con la Regione per l'attuazione del Piano triennale della Consulta, svolgendo funzioni di coordinamento sul territorio.

La collaborazione delle Province si esprime attraverso:

- la partecipazione ai lavori della Consulta dei membri designati da ciascuna Provincia;
- la presentazione di proposte di attività e iniziative;
- la disponibilità a realizzare progetti e attività concordati con la Regione;
- il coordinamento sul territorio di competenza di tutte le attività svolte da soggetti pubblici e privati con riferimento al sostegno degli emiliano-romagnoli all'estero;
- il rapporto con le comunità insediate all'estero di cittadini provenienti dal territorio di competenza;
- la partecipazione a manifestazioni organizzate dalla Regione, volte a sviluppare relazioni economiche, sociali e culturali dei correghionali all'estero;
- l'organizzazione di visite periodiche della Consulta in tutte le province della regione, concordate ed organizzate con i Presidenti delle Province e con i Consulitori che li rappresentino;
- la promozione della conoscenza del fenomeno migratorio presso le nuove generazioni, anche attraverso l'organizzazione di visite e incontri nelle scuole.